

→ **Manganelli e lacrimogeni** contro i manifestanti antigovernativi a Teheran

→ **Oggi previsti altri raduni** di protesta nel giorno dell'Ashura, ricorrenza religiosa sciita

Iran, rivolta e repressione Integralisti attaccano moschea

Estremisti filogovernativi attaccano i dimostranti a Teheran e si scatenano contro la folla che ascolta l'ex-presidente riformatore Khatami in una moschea. Previsti nuovi raduni oggi nel giorno dell'Ashura.

G.A.B.

gbertineto@unita.it

Estremisti islamici hanno attaccato una moschea nel nord di Teheran, dove era in corso una cerimonia religiosa, presente l'ex-presidente riformatore Mohammad Khatami. Armati di catene, mazze e bombolette spray urticanti, più di cinquanta individui sono penetrati nel tempio, che si trova non lontano dalla casa dello scomparso Ruholla Khomeini, fondatore della Repubblica islamica.

Khatami stava parlando alla folla, e non è chiaro se l'incontro sia stato sospeso o sia poi ripreso più tardi. Le notizie su questo e altri episodi di violenza accaduti ieri nella capitale iraniana, sono come al solito frammentarie, a causa della censura imposta dal potere ai media nazionali e stranieri. Sino a tarda ora non era chiaro che dimensione avessero avuto gli scontri e se ci fossero dei feriti fra le persone aggredite.

Le proteste popolari contro il regime sono divampate nuovamente ieri in vari punti di Teheran, alla vigilia dell'odierna ricorrenza dell'Ashura, la più importante festività sciita, in cui si commemora il martirio dell'imam Hossein, nipote del profeta Maometto.

L'opposizione ha annunciato nuove iniziative proprio per oggi, in coincidenza con l'Ashura ma anche con il settimo giorno dalla morte dell'ayatollah Montazeri, scomparso domenica scorsa a Qom. Montazeri era diventato una bandiera del movimento antigovernativo, per le sue coraggiose critiche verso i capi del regime,



Alta tensione a Teheran alla vigilia delle festa sciita dell'Ashura

soprattutto dopo le elezioni del 12 giugno, che per l'opposizione furono viziati da massicci brogli.

Secondo il sito internet Jaras, vicino ai gruppi politici progressisti, le forze di sicurezza e i miliziani integralisti Basiji hanno usato metodi violenti per disperdere i cortei ed i raduni di protesta, e alcune persone sono rimaste ferite.

STUPIDI EUROPEI

A volte i manifestanti sono stati colpiti con i manganelli, usati anche per infrangere i vetri delle auto che si recavano verso i luoghi delle dimostrazioni. In alcuni casi gli agenti hanno lanciato lacrimogeni sulla folla ed esplosivo colpi d'arma da fuo-

co in aria a scopo intimidatorio.

Il grido «Morte al dittatore», indirizzato al capo di Stato Mahmoud Ahmadinejad, è echeggiato ripetutamente nelle strade di Teheran, in-

Ahmadinejad
«Contro di noi
un complotto ordito
dall'Occidente»

sieme alle grida di sostegno a Mirhossein Mousavi, il leader del movimento democratico spesso definito «onda verde» con riferimento al colore degli stendardi esibiti dai militanti.

I vertici della Repubblica islamica si sentono accerchiati. Isolati nel mondo per i loro piani nucleari sospetti. Sempre più impopolari in patria, dove la domanda di libertà è sempre più forte. Ieri il presidente Ahmadinejad è tornato ad accusare i Paesi occidentali di fomentare le proteste di piazza e di avere ordito un complotto anti-iraniano. «Hanno progettato uno scenario complicato ed esteso, ma non sanno che una nazione che è pronta a sacrificare la vita per i suoi dirigenti religiosi distruggerà tutti i loro tentativi satanici», ha dichiarato Ahmadinejad, secondo il quale i dirigenti europei in particolare, sono «uno più stupido dell'altro». ❖

Foto Reuters